



Editoriale di Floriana Maffei

L'estate è ufficialmente alle porte e, in attesa di avere un calendario degli eventi previsti per la bella stagione nella nostra città, vi proponiamo una rassegna cinematografica intitolata "Altamura al cinema". Dal 1° al 10 luglio l'atrio del Liceo Classico Cagnazzi si trasformerà in un vero e proprio cinema all'aperto con un ospite d'onore: Michele Placido. L'attore e regista inaugurerà la manifestazione proiettando il suo film "Del perduto amore". Per tutte le informazioni potete consultare il sito web altamuraalcinema.it. E purtroppo l'estate non è sempre sinonimo di spensieratezza come ci spiega Andreana Illiano nella sua rubrica sulla disabilità. Ilaria Morgese svela invece un importantissimo dettaglio su Federicus: la location ufficiale! Caterina Colonna ci rivela poi come è stato scelto il nome della nostra amatissima festa medievale.



Location: finalmente l'ufficialità!

Svelate tutte le prime novità dell'evento che riguardano i quartieri e il suggestivo palco.

di
Ilaria
Morgese



Federicus quest'anno compie dieci anni e nessuno avrebbe mai permesso che non lo si festeggiasse nel suo luogo natio: il centro storico! Dopo mesi d'attesa dalle date ormai rese note (30 settembre, 1-2 ottobre), arriva l'ufficialità: la festa medievale tornerà a far battere il cuore pulsante della nostra città. Grazie al costante contatto tra l'Associazione Fortis Murgia e l'ufficio tecnico dei lavori pubblici del comune di Altamura, l'ipotesi di rimettere in piedi la festa come tutti la ricordano diventerà realtà. Nel rispetto e dei lavori di

rifacimento stradale e dei cantieri di ristrutturazione, lo svolgimento dell'evento seguirà la divisione in quartieri degli anni passati. Il quartiere greco riconferma il suo assetto, senza alcuna modifica. Quello saraceno, invece, potrebbe vedere ridursi la sua estensione e subire lievi modifiche, sempre in virtù dello stato dei lavori. Per finire, i quartieri ebraico e latino possono dirsi, al contrario, invariati nell'organizzazione e nella estensione già prevista, eccezion fatta, però, per Piazza Matteotti, sede cantiere dei lavori pubblici. E nell'attesa della

definitiva conferma del nuovo stato di pianificazione, si palesa come certa la realizzazione di un grande palco che occupi, stavolta, non più piazza Matteotti (per i motivi suddetti), ma la zona in prossimità di Piazza Zanardelli. A cavallo tra le due ville comunali, e non inficiando neppure sul percorso veicolare di via Quintino Sella, la struttura consentirà al pubblico di godere di spettacoli e celebrazioni mozzafiato, al cospetto del nostro imperatore Federico, che torna, dopo due anni, vigoroso e rinnovato, nell'aspetto e nell'animo!

Buon compleanno Federicus: Storia di un nome
di Caterina Colonna

Il Nuovo Bando NIDI della Regione Puglia
di Domenico Pepe

San Cristoforo Svelato
di Angela Simone

Altamura vista dai suoi quartieri: Villa Comunale
di Felice Altieri



Buon compleanno Federicus: Storia di un nome

Come venne scelto il titolo della nostra festa medievale.

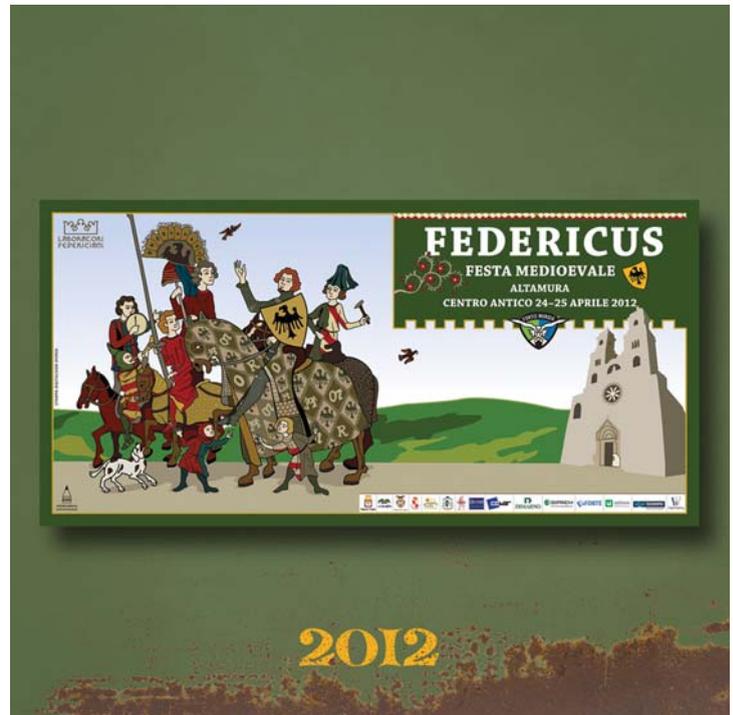


Quando pensammo ad una grande festa medievale nel nostro centro storico, ci ponemmo il problema di darle un nome fortemente evocativo e che fosse di impatto immediato. La fantasia si scatenò e le idee furono in parte curiose, alcune bislacche, altre ancora poco convincenti. Alla fine Federicus ci sembrò la parola più naturale, semplice e alla portata di tutti. Certo non mancarono le critiche dei puristi che gridarono allo scandalo: Federico Ruggero di Hohenstaufen in lingua latina aveva nome Fridericus e non Federicus! Persino l'aneddotica racconta che l'imperatore fece mozzare un dito ad un notaio perché aveva scritto male il suo nome. Attenzione: noi tutti siamo per il rigore filologico, ma volevamo pur sempre salvare il nome del sovrano e contemporaneamente la facilità

di pronuncia. La soluzione era tutta nello stemma della città, quel motto che sin da bambini tutti noi abbiamo imparato e ricordato: FEDERICUS ME REPARAVIT. Non ci furono più dubbi, il titolo fu scelto e quel nome volò di bocca in bocca in città e altrove, pronunciato da grandi e bambini, diventando corredo del nostro linguaggio comunitario e, oserei dire, identitario, tanto che a volte risulta difficile far distinguere la festa Federicus dal nome del fondatore di Altamura. Ma la cosa più bella è che Federicus è diventato sinonimo di allegria, di dinamismo, di rinascita e di appartenenza. In tanti ci chiamano per sapere, quando ritorneremo e con quali novità e questo è il chiaro segno di come Federicus si porti dietro l'affetto e l'attenzione della gente: non ce ne voglia

l'imperatore, non ci rincorra il suo spirito per tagliarci una

falange, l'onore del suo nome è salvo.



L'estate alle porte, i disabili dove li mettiamo?

Chiuse le scuole, via ai campi estivi, ma non per tutti.



Accade puntuale ogni anno la ricerca all'educatore per ogni famiglia con figlio con disabilità. A chi serve esperto in autismo, a chi serve che conosca la Lis, a chi serve capace di contenere una crisi epilettica. Eh mica è cosa facile. Non esiste una struttura pubblica, un servizio che garantisca l'inclusione è questa la cruda realtà, ognuno fa per sé, ognuno si deve arrangiare. Che cosa si fa? Dopo aver trovato, faticosamente, la persona adatta a seguire nei giochi di un campo estivo il proprio figlio, lo si paga. Sì, avete capito bene. E intanto si inizia a pregare che si sia trovata la persona giusta, perché non vale solo un curriculum o una semplice baby sitter, molto spesso è tutto più complesso. L'alternativa è affidarsi ad un

campo estivo che (giustamente) chiede per un rapporto uno a uno, una somma maggiore di iscrizione. È possibile che questo accada soprattutto al sud Italia e anche qui? A Bari la figura dell'assistente viene messa a disposizione alle famiglie da parte dell'ente pubblico, che

si affida a cooperativa, chi ad associazioni o cooperative che già svolgono questo servizio nelle scuole, insomma strutture, anche private, che hanno esperti nel proprio organico. Per carità bisogna dimostrare di avere un Isee basso, come è giusto che sia. Ma una possibilità per

frequentare un campo estivo c'è. Anche per i disabili. Ad Altamura le soluzioni invece sono: 1) si va in vacanza per tre mesi (ma chi può permetterselo?), 2) si paga di più un campo estivo che a sua volta trova un accompagnatore, 3) si trova un accompagnatore privatamente.

L'estate? Altro che bella stagione. È il tempo dello stress. Se una famiglia veramente non può permettersi economicamente tutto questo ha solo una possibilità: lasciare che suo figlio passi il suo tempo davanti alla Tv o ad un tablet. Non è educativo? No, non lo è. Ma non è oneroso. E c'è chi ogni giorno fa i conti con la precarietà di un lavoro e non ha altre possibilità.



Ritorno alla Tratta

Una locomotiva diretta al futuro

Una locomotiva dal passato che porta al futuro potrebbe essere la narrazione di un'ottima trilogia di film di successo. Tuttavia, in questo caso è una vicenda realmente accaduta, che ha come protagonista la littorina storica 668 1882 che il 22 Maggio 2022 ha ufficialmente inaugurato ancora la tratta che collegherà Gioia del Colle con Rocchetta Sant'Antonio. Con una prima corsa di prova su un percorso partito da Gioia e terminato ad Altamura, la nuova vita della tratta storica e turistica dei grandi numeri. Grandi numeri, per i suoi 130 anni da compiere il 31 Luglio, i quasi 140 chilometri che attraversano un'area che comprende il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, il Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto, il Subappennino Dauno e il Parco Naturale Regionale del Vulture e per l'ingente somma messa a disposizione dal Ministro della Cultura Dario Franceschini. Grazie anche alla

Fondazione Ferrovie dello Stato, la ferrovia sarà ultimata in toto entro il 2023. I treni storici che percorreranno i binari che collegano Puglia e Campania si potrebbe dire dal 1891, sono caratteristici per la loro locomotiva a vapore, diesel o elettrica che andrà a trainare carrozze di epoche diverse, con

la possibilità di trasporto gratuito di biciclette. Questo perché l'obiettivo della tratta turistica non è solo quello di affascinare, ma anche mettersi al servizio dell'economia locale, in un percorso archeologico, enogastronomico e immancabilmente visivo, grazie alle meraviglie paesaggistiche

e naturalistiche. In cantiere anche numerose iniziative che potranno intrattenere il fruitore durante il tragitto, ma tutto senza dimenticare l'utilità che potrebbe avere la tratta oltre a tutto quanto già detto, considerando le carenze di corse che ben conosce chi viaggia in treno nel nostro territorio.

di Neerio Porcelli



Foto Nino Cammisa

Il Nuovo Bando NIDI della Regione Puglia

Un fondo da 35 mln di euro a sostegno delle nuove iniziative d'impresa.

La crisi sanitaria da Covid-19 ha purtroppo lacerato oltre al sistema sanitario e sociale anche quello economico interconnesso ai primi, tanto che nei dibattiti pubblici spesso uno degli aspetti affrontati è stato proprio il binomio diritto al lavoro e alla salute. Due facce della stessa medaglia, due principi fondamentali della nostra carta Costituzionale capaci di influire l'uno sull'altro. Per quanto attiene l'aspetto economico, gli apparati statali hanno messo in piedi una miriade di forme di finanziamento, bonus economici e aiuti soprattutto a supporto delle categorie più deboli. In questo quadro economico-sociale si inserisce il nuovo Bando NIDI della Regione Puglia, un avviso da 35 milioni di euro per agevolare nuove

imprese. Il fine è sostenere la nascita di microimprese con un contributo a fondo perduto o un prestito rimborsabile favorendo l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità e contrastando la disoccupazione. La misura è attiva a partire dal 17 febbraio 2022 con domande a sportello sino ad esaurimento delle risorse disponibili. Tra i beneficiari previsti dal bando si evidenziano le Compagini Giovanili da costituirsi in forma di società, partecipate interamente da giovani con età compresa tra i 18 e i 35 anni e le Imprese Femminili, sia in forma di impresa individuale che di società. Sicuramente un'ottima opportunità, per far sì che non si creino sacche di disoccupazione giovanile e per dare slancio all'occupazione femminile, dato che i settori

finanziabili sono molteplici, tra cui il Manifatturiero, Costruzioni ed edilizia, Affittacamere e bed & breakfast, Ristorazione, Servizi di informazione e comunicazione, Attività professionali, scientifiche e tecniche, Servizi di supporto

alle imprese e Assistenza sociale non residenziale. Una caratteristica di questo nuovo bando è che le agevolazioni vengono cucite sull'idea proposta. Lo strumento c'è ora serve un'idea e un po' di fiducia in sé stessi.

di Domenico Pepe



Il nostro territorio tra storia ed eccellenze enogastronomiche

L'importanza della formazione delle future generazioni.

Lo scorso 20 maggio l'Iiss De Nora Lorusso di Altamura indirizzo enogastronomia e ospitalità alberghiera, è stato protagonista di "FARE FORMAZIONE: cibo per la mente delle future generazioni del settore enogastronomico".

Un appuntamento-evento con la presenza del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Patuanelli e di altre personalità della politica locale.

Il momento più rappresentativo e formativo è stato curato dall'Ambasciatore del Gusto Iginio Ventura in collaborazione con il consorzio del Grana Padano con lo scopo di sottolineare sia l'importanza della cucina italiana sia della formazione nella scuola, che oggi è chiamata ad avere la responsabilità di intuire le nuove esigenze del mondo del lavoro, ad intervenire attraverso l'individuazione

delle conoscenze, delle abilità e necessarie competenze richiesti negli ambiti lavorativi e ad indirizzare i percorsi scolastici verso i reali obiettivi produttivi.

Nell'ambito specifico della formazione, la scuola ha il compito, dopo una serie di indagini sulle esigenze del territorio, di cercare di costruire un percorso professionale tale da poter essere il più possibile legato non solo ai fabbisogni produttivi e territoriali ma

anche alla salvaguardia del Made in Italy.

Il futuro cittadino-lavoratore diplomato in un istituto alberghiero deve possedere competenze di base articolate e diversificate, sapersi adeguare alle mutevoli esigenze, per poter gestire e organizzare un intero ciclo di produzione, erogazione e commercializzazione della filiera dell'ospitalità turistica alberghiera ed enogastronomica.

In questa particolare occasione l'Iiss De Nora

Lorusso a seguito delle ultime analisi del territorio, con un'economia basata sulla filiera agroalimentare, in presenza di eccellenze enogastronomiche locali come il Pane dop, unitamente a risorse naturali, culturali e artistiche come il Parco dell'Alta Murgia, la Cattedrale, l'uomo di Altamura, e la Valle dei dinosauri, mira a fare della formazione il punto di partenza per un'area turistica pregiata e di eccellenza.

di Caterina Pellegrino



San Cristoforo Svelato

Lo scorso 14 maggio, nell'ambito del progetto nazionale "Visioni di comunità" è stato svelato il restauro del dipinto murale raffigurante San Cristoforo.

I lavori di restauro della chiesa intitolata a San Biagio sono stati commissionati dalla Diocesi di Altamura ed eseguiti dall'impresa Cogem srl in seguito all'applicazione del decreto legge relativo al "Bonus facciate".

Il dipinto, come suggerisce l'etimologia di Cristoforo, raffigura il Santo che trasporta il Bambino da una sponda all'altra del fiume. La diffusione dell'immagine sulle pareti esterne degli edifici religiosi ma anche di abitazioni civili o sulle porte cittadine è legata al culto: nel Medioevo era considerato il protettore dei

viandanti. Secondo la Legenda Aurea, Cristoforo era di statura gigantesca e si mise al servizio di un potente sovrano traghettando viaggiatori e pellegrini sulle sponde del fiume. Una sera trasportava sulle spalle un Bambino ma il fardello diventava sempre più pesante; questi si rivelò essere il Cristo.

Ciò spiega l'affermarsi dell'iconografia che raffigura il Santo di dimensioni gigantesche e dalle vesti di colore acceso, per essere maggiormente visibile, mentre trasporta il Bambino. La diffusione del culto è legata all'avvento delle



Crociate e agli spostamenti dei pellegrini: anche il San Cristoforo di Altamura, collocato sulla chiesa di San Biagio che affaccia sul corso, la via che conduceva a Bari, doveva essere di buon auspicio per viandanti e pellegrini diretti a San Nicola. L'attuale dipinto, per cui fu pagato Giuseppe Nicola Altieri, è un rifacimento della settecentesca facciata e fu ritoccato da Nicolò Maramonte; entrambi artisti e artigiani che facevano parte della confraternita di San Biagio. Nel corso del tempo è stato più volte alterato da numerosi restauri.

di Angela Simone



Altamura vista dai suoi quartieri: Villa Comunale

di
Felice
Altieri



Sono iniziati i lavori di restauro di una delle zone verdi più importanti della città.

Si gioisce alla vista di un albero che cresce in città, che sempre dona un bell'aspetto alla via, fermarsi nella sua ombra e stupirsi della presenza di un nido tra i suoi rami. Se un po' di natura venisse incontro alla nostra quotidianità, se i nostri occhi incontrassero un ritrovato decoro nelle nostre città avremmo tutti più voglia di camminarle avvertendo benessere.

Recentemente sono iniziati i lavori di restauro della Villa Comunale di Altamura. Trattasi di un intervento conservativo dell'area verde denominata sul nascere "Pubblici Giardini" - nello specifico di quell'area anche detta villa grande - resosi necessario per il cedimento del muro di contenimento di Via Quintino Sella, per effetto delle spinte idriche nel tempo. I lavori prevedono anche la demolizione dei bagni, non più utilizzati da anni, la

realizzazione di un'ampia scalinata, un nuovo impianto di raccolta delle acque, il ripristino di aiuole secondo un originario disegno ed il rifacimento della pavimentazione.



Tranne qualche piccolo spostamento ed integrazione, le essenze arboree saranno le stesse che hanno mitigato la calura delle nostre ultime estati ed ospitato anche nidi di uccelli migratori. Il falco

grillaio, molto frequente il suo passaggio, non nidifica sugli alberi ma nelle fessure di antiche costruzioni.

L'intervento non prevede aumento dell'area, trattasi di una riqualificazione magari accompagnata da buoni propositi di progettare nuovo verde altrove. Evidentemente questa e le altre ville attigue, furono progettate per le necessità di un centro storico vasto e assolutamente privo di verde, anche se per una popolazione complessivamente inferiore alla metà dell'attuale. Verrebbe allora da chiedersi: se questo verde stava già stretto alla città di allora, come mai si siano costruiti interi quartieri senza verde e, via via, sia stato permesso di togliere alberi da molti marciapiedi? Di questo e della mancanza di un buon piano regolatore della città si potrebbe parlare nei prossimi numeri.

A tavola con Federico II

Da alcuni testi di grande rilevanza storica e culturale possiamo attingere informazioni sull'alimentazione dell'imperatore svevo.

di Nunzia
Laurieri



Federico II cosa mangiava? Che regole alimentari si avevano nel medioevo? Domanda alle quali possiamo rispondere grazie al biografo Eginardo nella sua "Vita Karoli" e lo storico Alcuino nel suo "De virtutibus", testi in cui entrambi ci hanno lasciato molte e precise indicazioni. Nel medioevo si era soliti consumare cibi essenziali, razioni semplici di cibo per il fabbisogno del corpo. Le privazioni erano viste come un'offesa infatti, per un nobile rinunciare soprattutto alla carne era motivo di profonda umiliazione, la maggiore delle punizioni imposta dal potere civile. Astenersi dalla carne, volontariamente o per imposizione, era una grande, se non la massima penitenza. Il mangiar carne non è quindi soltanto una libertà, ma anche



un dovere, tanto che il saggio Alcuino deve precisare che il vizio della gola è il peccato di chi si fa preparare cibi più raffinati di quanto richiesto dalle necessità del corpo o dalla qualità della sua persona. L'alimentazione, scrive Le Goff, è la prima occasione per gli strati dominanti della società di manifestare la loro superiorità. Di carne d'ogni tipo, soprattutto selvatica, ai tempi di Federico II ve n'era moltissima ed era sufficiente

cacciarla nei vasti territori incolti. Il più diffuso animale, il cinghiale o maiale selvatico, popolava tutta l'Europa mentre nei boschi e nelle radure non mancavano cervi, caprioli, bufali e anche orsi. Quello che invece scarseggiava erano i raccolti dei campi e soprattutto i cereali (pane) ed i frutti (vino) ottenuti con una coltivazione faticosa che i signori erano felici di evitare, imponendola ai contadini. Se gli aristocratici e tutta la classe dominante del

Sacro Romano Impero fino alla Curia Romana, erano dei grandi mangiatori di carne, lo erano anche i signori che vivevano nelle campagne tra colto ed incolto. Soltanto chi contestava il sistema, diremmo oggi, come gli eremiti e i monaci, sposava la propaganda di una alimentazione di rinuncia privilegiando i vegetali. Ad esempio i legumi, emblema della continenza della lussuria e della mortificazione della carne, base del modello alimentare clericale-monastico che al di fuori di questo non avrà mai gran diffusione. Per questo un'Europa carnivora come quella di Federico II è presente ancora oggi, con una sostanziale differenza data da una sicurezza sulla qualità della carne, una volta inimmaginabile.

Ritenzione idrica: il ruolo fondamentale dell'alimentazione

Si definisce "ritenzione idrica" l'accumulo di liquidi corporei negli spazi extracellulari, con conseguente gonfiore (edema) localizzato nelle zone di glutei e gambe.

di
Annamaria
Cicorella



Dovuta all'azione degli estrogeni, principalmente femminili, la ritenzione idrica può avere cause differenti tra cui sedentarietà, fumo, gravidanza, scarsa idratazione, alimentazione ipersodica, sovrappeso e obesità. Non solo, può anche essere dovuta all'utilizzo di alcuni farmaci anticoncezionali e antinfiammatori o, ancora, a problemi di circolazione con disturbi del microcircolo che, inevitabilmente, provocano un ristagno dei liquidi tra le cellule. Il principale sintomo è il gonfiore a livello delle gambe, ma spesso si rileva come pesantezza e stanchezza degli arti inferiori, dolore e difficoltà nei movimenti. Per combatterla, per prima cosa è indispensabile intervenire sull'alimentazione, prediligendo uno stile di vita sano, ricco di frutta e verdura di stagione. Gli alimenti contenenti



potassio e vitamina C rappresentano un toccasana per tale problematica, in quanto si tratta di micronutrienti con la funzione di facilitare il drenaggio dei liquidi corporei e proteggere i capillari, quindi kiwi, peperoni, finocchi, albicocche, ciliegie, carote, cavoli, lattuga, banane

ecc. È poi consigliato introdurre nella propria alimentazione i cereali integrali e i legumi, poichè le fibre, in essi contenuti, facilitano il transito intestinale e proteggono dal rischio di stipsi, un disturbo che ostacola il deflusso venoso. Evitate il sale! Ricordate che quello che aggiungiamo è già

un surplus perchè gli alimenti naturalmente ne contengono: salumi, formaggi, prodotti da forno, snack salati, alimenti affumicati, dadi da cucina, cibi confezionati.

Infine, non per importanza, bere due litri di acqua al giorno è fondamentale; un adeguato apporto idrico favorisce l'eliminazione dei liquidi in eccesso; infatti, se le quantità di liquidi introdotti sono insufficienti rispetto alle perdite, l'organismo si difende incrementando i livelli di ormone ADH, con un ulteriore accumulo di liquidi.

Affiancare il consumo di tisane a base di betulla, finocchio, tarassaco, ginepro può aiutare, migliorando l'idratazione complessiva. Seguire questi semplici consigli, soprattutto nel periodo estivo, può aiutare a stare meglio, a sentire le gambe più leggere e a combattere la ritenzione.

Un giorno aprirò la
porta e dietro troverò te.
E quel momento
lo chiamerò "**casa**".

| Fabrizio Caramagna |

 **Quartarella**
Altamura, SS 99 via Matera km 3



Per la Leonessa Volley una stagione tutta da incorniciare.

Si è definitivamente conclusa la stagione 2021/2022 che ha visto la Leonessa Volley Altamura coinvolta nel campionato di serie C femminile.

La Biscò Leonessa vince l'ultima gara di playoff a Leporano contro la Volley Tempesta Taranto in classifica con stessi punti e stessi set ma è il quoziente punti a penalizzare la Leonessa.

“Peccato perché una squadra giovane come la nostra meritava di andare avanti soprattutto dopo quanto dimostrato a Leporano contro atlete esperte”, afferma Vita Simone, allenatrice della Leonessa Volley. “In generale è una stagione da incorniciare, è stata molto dura anche a causa del Covid che ci ha spiazzati e destabilizzato da un punto di vista di continuità e concentrazione, anche perché



il campionato di serie C ma soprattutto il nostro girone, è stato molto difficile, con formazioni esperte”. Nonostante tutto le leonesse sono arrivate terze con le prime quattro

squadre che accedevano ai play-off ma, pur avendo vinto contro il Taranto, non hanno avuto accesso alla finale solo per il quoziente punti. “Le ragazze ci hanno regalato tante emozioni,

di Martina Modeo



sono un bel gruppo e sono riuscite a farsi notare in campionato. Grande crescita anche nel settore giovanile, con la vittoria del titolo provinciale Under 18 e vice campione regionale. Siamo poi riusciti a conquistare i play-off di prima divisione con le piccole ragazze Under 16, le stesse ad essere arrivate seconde alla finale regionale. Restano ancora da giocare le ultime tre partite della seconda divisione maschile, attualmente prima nel girone. Per quanto riguarda la prossima stagione i soci stanno lavorando con attenta e dettagliata programmazione, oltre che per la prima squadra, anche per i settori giovanili. Inoltre vi terremo aggiornati tramite i nostri profili social per tutte le news”, conclude Vita Simone.



FEDERICUS®
FESTA MEDIEVALE



TRENTA
SETTEMBRE
1 e 2
OTTOBRE
2022

Fortis Murgia News

Periodico di Cultura e Sport
dell'Associazione Fortis Murgia

Direttore Responsabile

Floriana Maffei

Hanno collaborato al n° 92

Felice Altieri,
Annamaria Cicorella,
Caterina Colonna, Andreana Illiano,
Nunzia Laurieri, Martina Modeo,
Ilaria Morgese,
Caterina Pellegrino, Domenico Pepe,
Neerio Porcelli, Angela Simone.

Impaginazione e grafica

Elvio Porcelli

Fotografi

Nino Cammisa - Gianmarco Barone

Stampa

Tipografia Castellano
Via Vecchia Buoncaminno, 152
Tel. 080 3106942 - Altamura (Bari)





10 ANNI

